



CRITERI

PER LE CANDIDATURE AL CONSIGLIO DIOCESANO AC

Con riferimento all'Atto Normativo Diocesano di Azione Cattolica (cfr. pag. 19 a pag. 25), la Presidenza diocesana, indica di seguito, alcuni criteri per la proposta di candidature al consiglio diocesano e l'individuazione dei responsabili associativi per il triennio 2014-2017.

I DISPONIBILITA'

La disponibilità va individuata in relazione alla storia personale/associativa e professionale del medesimo. Disponibilità intesa come partecipazione, presenza attiva e costruttiva; come disposizione interiore ad accogliere un determinato ruolo. Un testimone autentico.

II MATURITA' DI SERVIZIO

Gli anni di impegno in AC sono un elemento che va tenuto in considerazione, ma non è assoluto, ma va coniugato con gli altri criteri. La persona individuata, deve avere a cuore nella sua vita: la preghiera e la formazione.

III CONTINUITA' AL PERCORSO

Occorre salvaguardare la continuità, coinvolgendo persone che hanno dato il loro impegno in questo triennio ad ogni livello, attraverso assunzione di responsabilità e con collaborazioni di vario genere.

IV COMPETENZE ASSOCIATIVE

Intese come capacità di realizzare la qualità dell'Associazione; in grado di viaggiare sulla rotta tracciata dall'Assemblea diocesana. Avere capacità formative: conoscenza biblico-teologica, degli strumenti associativi (il Progetto lo Statuto, gli Itinerari, l'Atto normativo diocesano) e conoscere i fondamentali della Chiesa (il Magistero, i documenti).



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie e Nazareth
Via Beltrani, 9 – 76125 Trani (BT)



V COMPETENZE SOCIO-RELAZIONALI

Competenze relazionali intese come capacità di interagire positivamente all'interno e all'esterno dell'Associazione:

- capacità di accoglienza, coinvolgimento e dialogo;
- capacità di interessare relazioni significative con gli organi associativi, con la base associativa, con la Chiesa locale e con le istituzioni pubbliche;
- saper comunicare, in modo: semplice, efficace, chiaro, di sintesi;
- capacità gestionali (gestire e moderare un incontro) e organizzative.

Tali criteri non sono da considerarsi in ordine di priorità, sono compatibili fra loro, liberamente adottati e coniugati in maniera armonica, flessibile e costruttiva, in modo da offrire il miglior servizio associativo possibile, occorrerà favorire:

- la formazione/missione dell'aderente (sempre al centro della progettazione);
- la qualità della proposta associativa e quindi la qualità dell'associazione diocesana;
- le risposte ai bisogni e attese della Chiesa diocesana.

A tutti ricordiamo che è BELLO SERVIRE L'AZIONE CATTOLICA E LA CHIESA.

La Presidenza Diocesana